



## FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI Dicembre 2020

Signori, il compito che ci aspetta, è quanto di più gradito a Dio. Cosa c'è di più bello che salvare le anime, seguendo l'esempio di Gesù Cristo, che ha abbandonato il seno di suo Padre per venire riscattare gli uomini. Guardiamo a questo modello divino e ai mezzi di cui si è servito. Ha saputo commisurarsi ai bisogni della natura umana e dargli le cure necessarie per guarire. Non si è fatto ricco, non ha scelto la gloria. Prendiamo esempio da questo Salvatore divino. (J.C. Colin, Pdf 141,17)

Ormai quasi un anno fa abbiamo sperimentato un'inedita Quaresima, culminata nel quasi digiuno dalle celebrazioni della Settimana Santa. La cosa da una parte ci è costata molto, ma ci ha permesso di capire il valore profondo di quei riti staccandoli dal ritualismo, fatto spesso di pura ripetizione e abitudine. Il Natale sembrava lontanissimo e la speranza era quella di arrivarci in una situazione di quasi normalità.

Eccoci invece in un Avvento che ci vede ancora fortemente condizionati nel nostro quotidiano, ma che tuttavia ci offre la possibilità di lasciare da parte gli orpelli che il Natale porta immancabilmente con sé. A parte gli spostamenti di orario delle celebrazioni, questa volta a risentirne sarà in qualche misura la dimensione commerciale - che saprà comunque ritrovare la sua strada per emergere – ma ne soffriranno soprattutto quella delle relazioni parentali e amicali e quella dell' "atmosfera natalizia", spesso troppo fiabesca e per certi versi "magica", che verrà a mancare.

Ci sarà data la grazia di vivere il Natale nelle nostre piccole chiese domestiche, con quanti ci sono più stretti, ma in modo diverso da sempre... e avremo probabilmente occasioni di incontri a grandi distanze resi possibili dalle tecnologie che riescono così facilmente ad accorciarle...

Cosa ci attendiamo allora da questo Natale? Cosa ci resterà? Cosa possiamo provare a trasmettere, anche ai più piccoli, non per mettere una pezza alla mancata visita di Babbo Natale, ma per recuperare con delicatezza la vera novità del Natale?

Proviamo quindi a scoprire l'essenzialità del Natale, al netto della frenesia che porta con sé, delle convenienze rituali, delle formalità sociali, del buonismo spesso ipocrita e dei sentimentalismi di ogni tipo... Riusciremo comunque a vivere in pieno la gioia che questa Festa porta con sé? O avremo l'impressione di non vivere la straordinarietà del Mistero del Natale a motivo di qualche dono... abbraccio... cena... canto... recita... tombolata... o presepe vivente in meno? Lo spirito del Natale è stato trasmesso per 1223 anni, fino a s. Francesco, anche senza presepe... Intendiamoci, non per disprezzare queste cose, ma per mettere ognuna nel posto che gli spetta.

Con questo spirito vogliamo augurarci di vivere un Natale vero, sincero, essenziale, non solo dal 24 dicembre al 6 gennaio, ma in ogni giorno che ci è donato.

*"Se lo Spirito di Dio ti tocca con la sua essenza, in te nascerà il Figlio dell'eternità".*

*(da Angelus Silesius Il pellegrino cherubico II, 103)*

Paolo Serafini

Antonio Airò

**Insieme a questo FDC ricevete anche il primo numero del bollettino europeo EMLC che abbiamo realizzato insieme alla delegata francese Alexandra Yannicopulos. Spero che sia cosa gradita. Ci farà piacere raccogliere suggerimenti e osservazioni utili per il futuro. Presto (prima di Natale) faremo un nuovo incontro via Zoom.**